

HOME

video

ATTUALITÀ

LIFESTYLE

MODA

BEAUTY

CUCINA

HOW TO



Convivio 2016: Andrea Castrignano, ambasciatore del design

L'8 giugno 2016 apre la tredicesima edizione di Convivio, la più importante Mostra Mercato di beneficenza organizzata in Italia a favore di ANLAIDS Sezione Lombarda (Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS), 5 giorni di shopping solidale con lo scopo di continuare a raccogliere fondi, per affrontare in maniera concreta e positiva un problema come quello dell'AIDS. Quest'anno c'è anche un padiglione dedicato al design. Andrea Castrignano è l'architetto e volto televisivo di "Cambio casa, cambio vita" su La5, chiamato a gestirlo. Lo abbiamo raggiunto per farci presentare questa novità

Commenta

Link Embed Visto 23 volte

Casa 24 PLUS

Abitare, comprare, arredare, vivere e investire nel mattone

Mondo immobiliare
Pradera punta a crescere in Europa
EVELINA MARCHESINI PAG. 18

Biennale architettura
Waterfront dal mondo esempio per l'Italia
PAOLA PIEROTTI PAG. 19

Arredamento
Mini o maxi? Il design gioca con le misure
ANTONELLA GALLI PAG. 20

Il Sole **24 ORE**
www.casa24plus.it
n. 157 | Giovedì 9 Giugno 2016

sky TG24

20 | Il Sole 24 Ore

Casa24Plus - GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2016 | n. 157

In casa



GRANDE O PICCOLO?
1. Moooi, Charleston Chair, design Marcel Wanders;
2. Normann Copenhagen, collezione Ace, design Hans Hornemann, fornita in un imballo piatto, si
3. Leucos, lampada da terra The Great II, in alluminio, da interno e esterno, estensione 385 cm

ARREDAMENTO

Il design va fuori misura

Aumentare i volumi oltre la norma o ridurli al minimo per stupire e impreziosire la casa

di Antonella Galli

◆ Dal grande al piccolo, e ritorno: giocare con le dimensioni, ampliando i volumi oltre la norma oppure riducendoli al minimo essenziale, è tra gli strumenti preferiti dal designer per uscire dagli schemi e conferire maggior carattere al progetto di una sedia, un divano, una lampada. Gli arredi minimali impreziosiscono il panorama domestico, i mobili giganti lo dominano: entrambi scombinano i rapporti consueti, aggiungendo un tocco spiazzante, di piacevole sorpresa.

È questo l'obiettivo di The Great II, una lampada da terra prodotta da Leucos che riproduce in versione gigante (quasi quattro metri di estensione) la classica lampada da tavolo con braccio bilanciata a molle, nata

nel 1937 e divenuta archetipo di tutte le lampade da scrivania. La trasformazione oversize di The Great II, connotata da un'estetica rigorosa e da forme funzionali, la rende protagonista dello spazio, mettendone in evidenza il ruolo di icona del design.

Il senso di smascheramento generato dal gioco ironico tra volumi e proporzioni è uno degli effetti più ricercati nelle collezioni di Moooi, azienda di arredi di design nata in Olanda sotto la direzione artistica di Marcel Wanders. La collezione 2016, intitolata per l'appunto The Unexpected Welcome e presentata a Milano lo scorso aprile, include due sedute decisamente spiazzanti, dalle dimensioni maxi: la prima è la poltrona Charleston Chair, firmata dallo stesso Wanders, un vero e proprio divano Chesterfield in pelle marrone, con la classica lavorazione trapuntata capitonné, ribaltato in metallo, in cui l'angolo tra bracciolo e schienale si trasforma nella seduta, che può accogliere una, al massimo due persone. Il secondo pezzo fuori-scala è il Compression Sofa, una poltrona gigante ideata per Moooi dal designer inglese Paul Cocksey e in due materiali: la gommapiuma e il marmo. L'idea è nata quasi per caso, come racconta Cocksey: «Avevo sulla scrivania un

blocco di gommapiuma rettangolare. L'ho impresso in un punto e ho notato che da gralcepedio regolare si trasformava in una figura curvilinea. Ho pensato: «Sarebbe bello potersi sedere esattamente in quel punto di pressione». La gommapiuma, quindi, ha ispirato la forma di questa scultorea poltrona, nella versione morbida con sedile in marmo; ma il designer ha presentato anche la versione gemella e speculare, una poltrona con corpo in marmo (di sei tonnellate di peso, ricavato da un unico blocco) e sedile in gommapiuma.

Sempre dal Nord Europa arriva un progetto che, al contrario, riduce al minimo gli ingombri delle sedute, a partire dall'imbollo e dal trasporto: è la collezione Ace di Normann Copenhagen, composta da una sedia, una poltrona, un divano e uno sgabello. Nasce da un progetto del ventitenne danese Hans Hornemann, che si è posto come obiettivo la creazione di una serie di sedute esteticamente gradevoli, contenute nelle dimensioni e nel prezzo, da acquistare direttamente in negozio, trasportare e montare nel giro di pochi minuti. Così è nata la collezione Ace, in cui sedie, poltrona e divano si acquistano in un imballo piatto e si montano a casa: quattro gambe in frassino sostengono seduta e

schienale in pannello di compensato imbottito e rivestito in pelle, tessuto o velluto. Una volta montate, le sedute Ace si caratterizzano per il profilo arrotondato e minimale, leggermente incurvato e accogliente, grazie anche all'imbottitura e alla raffinatezza dei rivestimenti. Una soluzione di carattere nordico, che non rinuncia alla bellezza e all'accuratezza dei dettagli.

Il gioco delle forme ridotte all'essenza è anche alla base della sedia Arke che Franco Politi ha recentemente firmato per Morelato: la struttura in legno di frassino è una sapiente composizione di elementi geometrici minimali, tutti in colori diversi. Le gambe squadrate a slitta e il supporto dello schienale sono dei profili sottili in legno, sapientemente lavorati, che sostengono le forme tondeggianti, e ugualmente sottili, della seduta blu elettrico e dello schienale rosso. Un'opera di raffinata ebanisteria, in cui gli elementi, tutti diversi tra loro, si compongono in un insieme armonioso, senza alcuna aggiunta superflua.

Maxi e mini, gli arredi si reinventano grazie a giochi di scala e proporzioni

Vivo in un condominio in Liguria, in cui nel periodo invernale vivono stabilmente soltanto due famiglie. Con l'installazione delle termovalvole e dei contabilizzatori, la ripartizione delle spese di riscaldamento è stata fissata al 25% per i consumi involontari (quota fissata al 75% per quelli volontari). Ma considerando che negli alloggi disabili il riscaldamento viene mantenuto spento, le due famiglie per poter riscaldare i propri appartamenti si trovano a pagare nella quota del 75% anche enormi costi di dispersione. Come posso sollevare il tema in sede di assemblea e risolvere il problema?
L.F. (Alessio)



CHI AVI IN MANO
Silvio Rezzonico e Maria Chiara Voci

distanza o in un'ala "obliqua" dell'edificio. La norma Unio200 è attualmente in una fase di revisione. In particolare, è in corso - fino al prossimo lunedì 13 giugno - una fase di inchiesta pubblica, che serve per raccogliere segnalazioni su eventuali problemi da risolvere così come su migliorie da apportare. Conclusa la raccolta, si procederà poi nei prossimi mesi alla predisposizione di una terza versione della norma. Che, non è escluso, potrà prendere in esame e risolvere anche il tema oggetto del quesito posto dal lettore. Essendo peraltro richiamata dal decreto 103/2011, tale norma è cogente e deve essere applicata per legge. In attesa, tuttavia, che il quadro normativo venga rivisitato, taluni consigliano di cercare un accordo con gli altri condomini, per arrivare a un bilanciamento della spesa, spiegando nel dettaglio i motivi che portano a tale richiesta. Tuttavia questo percorso per la rideterminazione dei consumi involontari non è detto che sia un nodo semplice da sciogliere. Anche se, in assenza dell'applicazione della 102/00, viene tecnicamente lasciata al condominio la possibilità di determinare le percentuali: la suddivisione 35%-75%, cui fa riferimento il lettore, non è peraltro prescritta tecnicamente per legge, non essendo contemplata nella norma Unio200, ma prende spunto da alcuni esempi di applicazione che arrivano da altri Paesi d'Europa. Ed esistono casi in cui la suddivisione è stata calibrata in maniera diversa. In alternativa, si può valutare il distacco dall'impianto centralizzato di riscaldamento. Un iter che però ci sembra solo teoricamente consentibile. Atteso infatti l'alto numero dei non residenti nel condominio, sarà difficile fornire la prova - a mezzo di perizia termotecnica - che dal distacco non derivino notevoli squilibri di funzionamento o aggravio di spese per gli altri condomini. D'altra parte, la dismissione dell'impianto centralizzato è stata al centro di numerose controversie interpretative da parte della stessa giurisprudenza. Il suggerimento più concreto, pertanto è quello di partecipare all'inchiesta pubblica, sottolineando il problema. Chiunque può infatti segnalare situazioni particolari e avanzare proposte. I commenti vanno inviati direttamente a Uni entro lunedì prossimo, collegandosi al sito www.uni.com e utilizzando l'apposito modulo.

RISCALDAMENTO, CRITERI RIGIDI PER DIVIDERE LE SPESE COMUNI

Il problema posto dal lettore è una questione annosa, da tempo sollevata anche dalle associazioni di riferimento, ma che, purtroppo, ad oggi non ha ancora una soluzione. La norma Unio200, già rivista in passato, non ha mai trattato il tema della ripartizione delle spese nei palazzi dove non tutti gli abitanti sono residenti stabili. Per una corretta ripartizione dei consumi, sarebbe necessario poter applicare un fattore correttivo al coefficiente oggi utilizzato per la suddivisione dei costi del riscaldamento. Fattore che deve però essere stabilito a livello normativo. È infatti indubbio che nei palazzi che ospitano appartamenti chiusi per la maggior parte dell'anno, chi si trova a viverci in maniera stabile è costretto a sostenere maggiori spese. Che cambiano a seconda di dove è ubicato l'alloggio da riscaldare e che possono essere anche importanti se, dalla caldaia, l'unità da raggiungere è posta a diversi piani di

WWW.CASA24PLUS.IT/IN-CASA
Maxi e mini, gli arredi si reinventano grazie a giochi di scala e proporzioni

ZONA GIORNO AMPLIATA E UN BAGNO IN PIÙ:

LA NUOVA DISTRIBUZIONE DELL'APPARTAMENTO SEMPLIFICA LO SCHEMA INTERNO E MIGLIORA LA FRUIBILITÀ. L'AMPIA METRATURA DISPONIBILE VIENE COSÌ SFRUTTATA AL MEGLIO.



Nel luminoso open space del living, zona conversazione e tavolo da pranzo sono contigui ma ben individuati: il camino, incassato nella porzione di muro tra le due finestre, funge da raccordo tra le due aree; nella colonna di rivestimento in cartongesso che nasconde la canna fumaria sono state ricavate tre piccole nicchie per i libri. Il divano angolare, in tessuto bianco con passamanerie sartoriali in evidenza, è rivolto verso la vetrata e il mobile tv su ruote appoggiato al parete (l'angolo).

La grande lampada da terra bianca a braccio orientabile, che illumina il piano del tavolo e si estende quasi fino al divano, è la Great JJ di Leucos.

IN 130 MQ, PROSPETTIVE DI LUCE

Un **layout più moderno** trasforma gli interni dell'abitazione, di metratura piuttosto ampia, che partiva però da una distribuzione molto convenzionale. Gli interventi murari nelle diverse aree della casa, centrano quindi il primo obiettivo - fortemente voluto dai proprietari - di **aprire maggiormente gli spazi** e di avere un soggiorno grande e vivibile, ben collegato con la cucina. La realizzazione di **ribassamenti in cartongesso**, funzionali dal punto di vista tecnico, consente di definire visivamente

le diverse zone. Nella parte notte della casa, anche questa divisa in modo più fruibile, è stato ricavato anche un terzo ambiente di servizio. **Lo stile più contemporaneo** che caratterizza ora l'appartamento si esprime attraverso l'unione di diversi elementi, in sintonia tra loro: le scelte architettoniche relative alla distribuzione; un **progetto illuminotecnico** studiato nei dettagli che valorizza l'insieme; finiture chiare con contrasti lievi che mettono in risalto le linee degli arredi. Nella scelta degli arredi prevale il **design attuale**, accostato a qualche pezzo di modernariato.



↑ L'ingresso si apre sull'open space della zona giorno e sulla destra, parzialmente schermata dal volume del pilastro, c'è subito l'area pranzo, inquadrata da un tappeto con bordo rosso. Molto comoda da raggiungere anche dalla cucina, è arredata con un tavolo di **Cattelan** dal piano in marmo e con le sedie di design contemporaneo.

IL DESIGN



Lounge Chair & Ottoman

Anno: 1956

Design: Charles & Ray Eames

Produttore: Vitra

• Il design di quest'icona anni '50 nasce come variante moderna delle poltrone dei club inglesi. La chaise-longue, completa di poggiatesta, viene proposta in tante finiture, ma la più diffusa resta quella in pelle; la scocca di schienale e seduta è in legno.

Pouf Koishi

Anno: 2004

Design: Naoto Fukasawa

Produttore: Driade

• Si ispira ai sassi nei giardini zen giapponesi questo pouf dalle linee morbide, utilizzabile anche come tavolino.

La struttura è in fibra di vetro, verniciata in diversi colori.



Neoz

Anno: 1996

Design: Philippe Starck

Produttore: Driade

• La sedia fa parte di una collezione che comprende anche poltroncina a sgabello: rivisita nel design le tradizionali sedute in legno massello. La struttura ha finitura in mogano, naturale o ebanizzato.



CORRIERE DELLA SERA

SCOPRI C+

Living®

Arredamento / Luce

Illuminazione d'effetto



Cloche, design Danilo De Rossi. Quando la luce è spenta, il diffusore a campana sembra ramato o cromato. Quando si accende, rivela l'anima interna bianca. Studiata per la lettura, questa piantana compatta in pregiato vetro borosilicato è alta cm 160. Disponibile anche nella variante a sospensione. Perfetta in un gruppo di 2 o 3

leucos.com



Ma Yansong
Mad Architects



Stefano Boeri



Massimo Iosa Ghini



Sergei Tchoban



Ron Arad



Massimo Formenti
e Aldo Parisotto

I protagonisti



Naoyuki Shirakawa
e Noriko Tsuki



Chen Xiangjing



Carlo Ratti



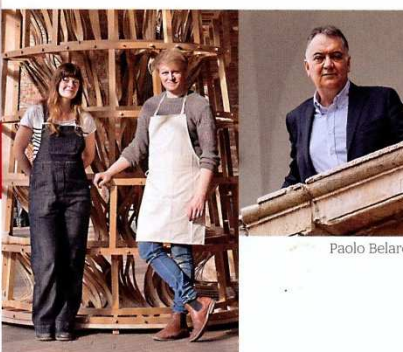
Riccardo Candotti



Patricia Urquiola



Carlo Bach



Laura Ellen Bacon e Sebastian Cox



Paolo Belardi

13 giorni
3 sedi

18 installazioni
5 mostre
12 conferenze
1 concerto



Nel porticato d'ingresso del Cortile d'Onore sono stati posizionati vari gruppi di lampade da terra. The Great JJ, prodotte da **Leucos** in colori innovativi appositamente per Open Borders. Inoltre, altri gruppi di tre paralumi di The Great JJ hanno sostituito i lampadari a sospensione del porticato.

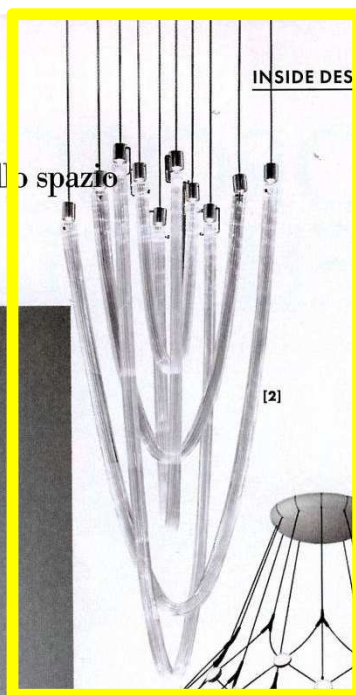
The Great JJ

Realizzazione **LEUCOS**

“Abbiamo scelto di creare delle mini-installazioni composte da tre Great JJ, enormi lampade alte oltre quattro metri, intrecciate fra loro, caratterizzate da colori nuovi. The Great JJ è una lampada nata, creata, inventata come luce da scrivania, con il braccio orientabile a molle; il contrasto tra l'abitudine a pensarla di dimensioni piccole sul tavolo, mentre qui la si vede così alta e smisurata, trasmette la sensazione di trovarsi in un'altra dimensione. Un progetto come questa installazione, che è temporanea, legata a un'unica occasione, per me ha una valenza importante perché consente di realizzare idee al limite dell'impossibile.”

Riccardo Candotti, presidente Leucos

Oversize, modernissime: per essere protagoniste scenografiche e luminose dello spazio

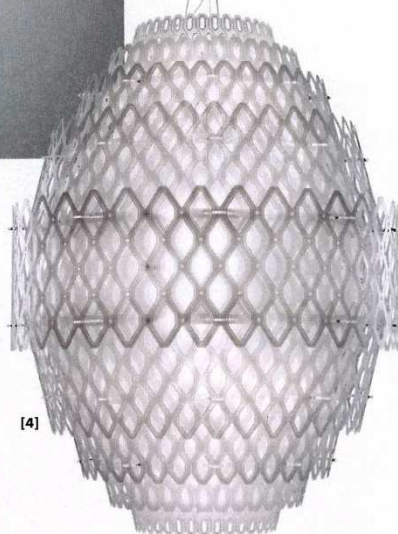


INSIDE DESIGN/LIGHTING

[2]

[3]

Tra le opere più luminose di Olafur Eliasson per Boma
cristallo; cm 45/55/70h. www.bomma.cz 2. Acqualuce
creata con elementi in vetro soffiato tubolari e sottili che
allungano flessuosi nello spazio, illuminati da Led; di Diego
Hilò per Leucos. www.leucos.com 3. Mesh, di Francisco
Borja Llanusa. www.borjalanus.com 4. Charlotte
ad; un dispositivo controlla l'intensità della luce e i settori
a illuminare. www.luceplan.com 4. Charlotte diffonde una
luminosità morbida grazie alla lavorazione effetto nido d'ape;
di Doriana e Massimiliano Fuksas per Slamp, in materiali
tecnici, cm 90x90x110h (€ 2.800). www.slamp.com/it/



[4]

Living®

Arredamento / Luce

30 soluzioni per illuminare il soggiorno



Aella, design Toso&Massari, 1968. Il led dimmerabile sposa la lavorazione del vetro soffiato veneziano.

leucos.com

